



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 06 settembre 2019

FIN - Campania

06/09/2019	Il Mattino	Pagina 39	<i>Gianluca Agata</i>	3
06/09/2019	Il Mattino	Pagina 39	<i>Pino Taormina</i>	4
06/09/2019	Il Mattino	Pagina 38	<i>Marco Lobasso</i>	5
06/09/2019	Il Mattino	Pagina 38		7
06/09/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 41		8

«Un evento per i più grandi costruito solo con le nostre forze»

Gianluca Agata

L'INTERVISTA «Ora arriva la parte più bella della stagione perché arriva la gara più bella del mondo». Se lo dice un atleta può essere cortesia, se lo stesso messaggio arriva da due o tre partecipanti alla Capri-Napoli contemporaneamente allora ti riempie di orgoglio come napoletano prima e organizzatore poi. Parola di Luciano Cotena, patron di una manifestazione, targata Farmacosmo, che con i suoi 66 anni di storia e 53 edizioni alle spalle è la gara del circuito Fina di Coppa del Mondo più antica a livello internazionale. Quanto orgoglio c'è a organizzare una manifestazione come questa? «Tantissimo e lo ha capito anche la federazione mondiale perché un circuito senza la Capri-Napoli ha indubbiamente un valore inferiore. Capisco che si tende ad organizzare gare di 10 km ma che senso ha una Coppa del mondo senza Canada, Argentina, e la Capri-Napoli? Sono gare che hanno fatto la storia di questa disciplina. Le 10 km nascono e muoiono derivate dal nuoto in piscina. La nostra ha una tradizione data dalla storia. La Federazione internazionale lo ha capito e siamo tornati a lavorare insieme. È il presupposto per far sì che il mondo ci segua, come avveniva in passato». **Quale la più grande soddisfazione di questa edizione?** «Che stanno aumentando i napoletani in gara. Oltre a Magliocca quest'anno ci sarà anche Alessio Matarazzo. Mi piacerebbe poi che un giorno potesse partecipare, e vincere, Mario Sanzullo, però mi rendo conto che si è qualificato per le Olimpiadi e si sta preparando per quell'appuntamento». Speranze? «Che possano vincere ancora gli italiani. Sportivamente ogni anno è sempre un po' più semplice perché ormai la Capri-Napoli è nella storia delle grandi manifestazioni. Il problema è che ogni anno si deve ripartire da zero per quanto riguarda gli sponsor. Si tratta, Universiadi a parte, dell'unica grande manifestazione internazionale del 2019. E ci potrebbe essere anche un intervento da parte della Regione con un contributo per un evento che non è solo sportivo ma racchiude in sé aspetti culturali, turistici, di solidarietà. Qui abbiamo il meglio del nuoto mondiale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Mattino

FIN - Campania

IL SEGNO DEL DIVINO GIULIO

Il napoletano Travaglio è diventato il simbolo della maratona del Golfo conquistando cinque vittorie. In 65 anni 54 edizioni della gara con fuoriclasse sbarcati da tutto il mondo e diventati popolarissimi

Pino Taormina

Atto di nascita 2 agosto 1954: vinse un egiziano Marei Hassan Hammad in poco più di 10 ore di bracciate. Partirono in dieci: l'ultimo, un ufficiale greco, arrivò a mezzanotte. Le donne fecero la loro apparizione l'anno dopo e vinse Margareth Feathers. Nessuno si stupì che proprio un cocodrillo del Nilo, uno di quella generazione che si considerava - a ragione - tra gli inventori del nuoto di fondo, mettesse il proprio nome nell'albo d'oro di una maratona del mare che in quegli anni valeva un titolo mondiale: la Capri-Napoli. Vincere qui è come per un pilota di Formula Uno dominare la pista di Spa 1 o per un tennista trionfare a Wimbledon. È una prova unica di gran fondo. Una traversata leggendaria che ebbe due apripista: nel 1949 Aldo Fioravanti e Cesare Alfieri, per primi coprirono a nuoto, in circa 12 ore, il tragitto da Napoli a Capri, con una media di 30 bracciate per minuto. Cinque anni dopo ecco la gara: creata e animata per anni dal suo inventore, il giornalista del Mattino Lello Barbuto LA LEGGENDA FLEGREA Se dici Capri-Napoli, dici Giulio Travaglio che l'ha domata e vinta cinque volte. Nessuno come lui. Dopo le prime affermazioni nelle classiche sfide della costa flegrea (Baia-Bacoli, Pozzuoli-La Pietra), il caimano di Baia svoltò a 18 anni, spinto da papà Gaetano, vincendo la prova nazionale dello stretto di Messina. Era il 1962, quando Mimì Cammarota e altri amici della sua Baia convinsero Giulio a tentare l'avventura della mitica Capri-Napoli, che l'organizzazione de Il Mattino era riuscita a proiettare al vertice del calendario internazionale. Al primo tentativo, nel 63, fu soltanto quinto. Dall'anno successivo un poker straordinario. Una tempesta di maestrale, nel 69, vanificò la cinquina, concretizzata nell'anno successivo. Era detto il caimano di Baia, ma scelse di vivere in Argentina. Lì, Travaglio, era un vero e proprio idolo: vinse le traversate nel lago di Elquilla, la Hermandanas -Pranà di 88 km e nel febbraio del 68 un interminabile corteo di barche lo accompagnò verso l'apoteosi nella maratona Coronda-Santa Fé (lunga 63 km). In tutto il mondo era conosciuto e osannato come El Pirata italiano. Lo sceicco del Kuwait si entusiasmò al punto da regalargli una sfavillante Cadillac con cui fece strombazzante ritorno nella sua terra. CHE DUELLI Le imprese dello spalatino Rogosic, l'americano Kinsella, l'australiano O'Brien, dell'argentino Claudio Plit, il mitico Camerero. Ma anche tante donne: l'ungherese Magda Molnar. Gaby Vegny, la principessa del Nilo. E anche la scandinava Karima Leskinen, seconda a Miss Mondo. Poi c'era Anna Mazzola, figlia di pescatori capresi e vincitrice dell'edizione del 1957. Nel 68 l'australiana Mc Gill vinse a via Caracciolo ma venne eliminata per un malore del giudice di gara che doveva seguirla: accusò il mal di mare e la lasciò da sola per un'ora. Non aveva colpe, ma le sue proteste furono tutte inutili. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L' ASSALTO AZZURRO NEL GOLFO MONDIALE

Domani la maratona Capri-Napoli decide anche il vincitore di Coppa del mondo La carica degli italiani: Ghettoni punta al bis, in lizza anche il napoletano Magliocca

Marco Lobasso

Un giorno a settembre con i Giganti del Mare. La Capri-Napoli torna con il suo fascino, con le sue insidie, con la bellezza luccicante di una gara di nuoto in mare, la più famosa e la più difficile del mondo, la maratona di 36 km che unisce l' Isola Azzurra con la Città del Sole. La maliarda, come la chiamavano i campioni e i cronisti degli anni 50, quelli belli dell' inizio della sua incredibile storia, si presenta nuovamente con il ruolo di regina di Coppa del mondo delle grandi distanze, dopo un anno di pausa. Oggi la chiamano la Coppa delle «Ultramarathon», perché in calendario ci sono maxi-prove come la Santa Fè-Coronda (la più lunga del mondo con i suoi 57 km) e la Rosario-Rosario (la città del calcio ma anche del nuoto in mare), entrambe in Argentina. Ma sarà a Napoli che si assegneranno i titoli mondiali 2019 nel maschile e nel femminile, dopo cinque prove in tour nei mari di tutti i continenti e con il gran finale nel Golfo. Il massimo. CIFRE RECORD La Capri-Napoli si presenta al grande nuoto internazionale e ai tanti appassionati che assisteranno alle fasi finali con numeri da capogiro: 65 anni di storia, dal 1954 a oggi; 54 edizioni con quella di domani; sette vincitori della gara (e undici titoli in totale) alla partenza del famoso Lido le Ondine dell' Isola Azzurra (ore 10.30), lì dove c' è una targa che ricorda le imprese di Alfredo Camarero e di Anna Mazzola, due leggende della Capri-Napoli. Sarà battaglia fino all' arrivo (previsto dopo le 16.30), posto davanti alla Canottieri Napoli che ospita il Villaggio Ospitalità. E se il meteo (come sembra) darà una mano, tornerà in bilico anche il record della traversata che realizzò Vitalj Khudyakov del Kazakistan, in 6h11'27 nel 2014. L' anno scorso, dopo 48 anni dall' ultima delle cinque vittorie del napoletano di Bacoli Giulio Travaglio (record assoluto), Francesco Ghettoni ha riportato un italiano nell' albo d' oro della maratona più famosa del mondo, che assegna il Trofeo Farmacosmo per la seconda stagione consecutiva; il ventiduenne alfiere della Marina Militare punterà al bis, ma ci sono anche gli azzurri Andrea Stochino e Andrea Bianchi, annunciati entrambi in grande forma, che puntano alla vittoria, insieme al macedone Evgenij Pop Acev (vincitore della Capri-Napoli nel 2016), all' esperto argentino Damian Blaum (trionfatore nel 2010 e nel 2015) e al kazako Vitaly Khudyakov (2014 con record della traversata). Nella gara femminile l' azzurra Alice Franco può bissare la vittoria del 2015, tra le favorite anche Barbara Pozzobon e, naturalmente, l' esperta argentina Pilar Gejio che ha trionfato a Napoli nel 2011 e nel 2016. La Gejio e Pop Acev sono anche i leader del ranking mondiale 2019. SCUOLA NAPOLETANA Il nuoto napoletano si presenterà dopo anni con due atleti al via, Marco Magliocca (21 anni, 7° nel 2018) e Alessio Matarazzo (28 anni), all' esordio, entrambi del Circolo Posillipo. Su Magliocca, talento dei Colli Aminei, ormai a un passo dai big azzurri di specialità (sesto ai Campionati italiani nella 25 km) ci sono speranze importanti; un piazzamento nei top 5 gli cambierebbe la vita. Poche parole ma tutte importanti, quelle di Marco: «Gareggiare nel Golfo è un onore, combattere per essere tra i primi sarà un dovere e un orgoglio, soprattutto per me che sono tra i più giovani dei partenti e vivo e mi alleno dove è nata la tradizione di questa gara». Lui ventunenne, battuto solo come età dal diciottenne Stefano Perta, che l' anno scorso fu il migliore nella gara per amatori. Ieri la presentazione dei nuotatori a Capri, con mattatore l' organizzatore Luciano Cotena, che nel 2003 riportò in vita la storica gara natatoria, che fino al 1992 fu organizzata da il Mattino, e non si è più fermato. Oggi invece i nuotatori saranno i protagonisti nell' incontro ufficiale a Napoli,



Il Mattino

FIN - Campania

nello storico Caffè Gambrinus di piazza del Plebiscito. E domani si nuota. I Giganti del Mare sono pronti a conquistare i Golfo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

La gara su Telecaprisport dalle ore 10.15

Ieri giornata caprese per i nuotatori. Giunti sull'isola a bordo dei mezzi messi a disposizione dalla Navigazione Libera del Golfo, gli atleti hanno prima ricevuto il saluto dell'amministrazione guidata dal sindaco Marino Lembo, poi si sono prestati alle foto di rito in piazzetta e infine si sono allenati nelle acque antistanti Le Ondine Beach Club, teatro della partenza di domani alle 10.15. Oggi presentazione ufficiale al Gambrinus dei fratelli Sergio alle 12.15. Per il secondo anno consecutivo Farmacosmo affianca la Capri-Napoli. L'azienda specializzata nella vendita online di parafarmaci, profumi e prodotti per il benessere anche nel 2019 sostiene l'evento «che valorizza identità e bellezza di un territorio a cui l'azienda è profondamente legato» spiega il Ceo Fabio De Concilio. La Capri-Napoli continuerà fino a dicembre con una serie di iniziative realizzate in collaborazione con Museo del Mare, MedAlcis-Centro di Ricerca per le relazioni mediterranee Università per stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria e Suor Orsola Benincasa-Cattedra di Storia del Mediterraneo. Una lunga diretta televisiva da Capri a Napoli. Anche quest'anno Telecaprisport (canale 87 del digitale terrestre) proporrà le fasi salienti della gara con apposito salotto al Circolo Canottieri Napoli. Diretta streaming sulle pagine Facebook dell'emittente del direttore Costantino Federico e della Capri-Napoli.



Lo scontro

Rottura Coni-Sabelli Le federazioni: «Serve il dialogo»

Mentre Rocco Sabelli, presidente di Sport e Salute, torna a replicare duramente al presidente del Coni Giovanni Malagò («non sfugge a nessuno che il vero obiettivo di questa scomposta polemica, fatta di roba del tutto infondata, sia quello di alzare a tutti i costi i toni nel tentativo di forzare l' agenda della politica sullo sport e recuperare le posizioni perse»), 18 federazioni scrivono di ritenere «indispensabile il dialogo» con Sport e Salute. Il tutto a un giorno di distanza dal «divorzio» annunciato mercoledì da Malagò per «totale mancanza di rispetto» da parte di Sabelli. Un documento di Assofederazioni, che riunisce 24 federazioni (all' assemblea di ieri erano presenti «direttamente o per delega» in 18, dall' atletica al tennis, dal ciclismo al nuoto, dal basket alla pallavolo, e per la prima volta anche la Federcalcio), chiede a Sabelli un incontro. Nel comunicato si dice che «tenuto conto dell' urgenza di definire quali siano le risorse da assegnare alle Federazioni sia Olimpiche che non Olimpiche a meno di dieci mesi dai Giochi Olimpici» e «in ragione della natura inclusiva dello sport stesso e per quanto deciso a suo tempo dal Consiglio Nazionale Coni», l' assemblea «ha stabilito che sia indispensabile tenere aperto il confronto e la collaborazione con Sport e Salute» e che «a tal fine ha deciso di chiedere ai vertici di Sport e Salute un incontro urgente per approfondire i temi in questione». Il tema centrale è quello dei contributi (Sabelli dovrebbe illustrare presto i parametri), ma viene sottolineata la necessità di tenere aperta una porta per un confronto più generale. Porta che sembra per ora del tutto sbarrata. TEMPO DI LETTURA 1'22"

